



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Supporto al monitoraggio degli interventi riguardanti l'OT3



Regione Toscana



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Firenze, ottobre 2015

Nel Programma Operativo Regionale di Regione Toscana l'Obiettivo Tematico 3 è orientato all'accrescimento della competitività delle Piccole e Medie Imprese. In questo contesto risulta importante e strategico nell'attuazione delle iniziative volte a incrementare la competitività del sistema regionale il ruolo degli interventi indirizzati all'attrazione di investimenti dall'estero. L'indicatore di risultato da monitorare con riferimento all'azione di attrazione degli investimenti riguarda l'andamento degli addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero e come percentuale rispetto agli addetti totali. Come punto di partenza è stata ricostruita una base dati di riferimento con informazioni sulle imprese a controllo estero per il periodo 2008-2012e a partire da questa sono stati stimati gli addetti alle imprese toscane a controllo estero, come richiesto per il monitoraggio dell'Obiettivo Tematico 3.

1. Le imprese a partecipazione estera presenti in Toscana

Il file contiene informazioni relative alle le imprese a partecipazione estera presenti in Toscana con sedi e/o unità locali. Esso è il risultato dell'incrocio (tramite il codice fiscale) delle imprese presenti nelle banche dati IRPET con le imprese censite dalla banca dati Reprint relativa alle imprese italiane a partecipazione estera.

Nel dettaglio, il file contiene le seguenti informazioni:

- Informazioni anagrafiche complete dell'impresa partecipata (indirizzo della sede legale, indirizzo della sede principale, numero di telefono e fax, sito internet, codice fiscale, partita IVA, codice REA)
- Informazioni anagrafiche dell'investitore estero "ultimo" (ragione sociale, nazionalità, indirizzo degli headquarters, numero di telefono, sito internet)
- Descrizione e classificazione dell'attività dell'impresa partecipata (rivista da R&P a partire dai dati camerali e dalle informazioni disponibili sulla reale attività svolta dall'impresa)
- Quota e tipologia della partecipazione detenuta dall'investitore estero
- Anno di assunzione della prima partecipazione dall'estero nell'impresa considerata
- Sintetiche note descrittive di eventuali evoluzioni della partecipazione estera (ad es. cambio di ragione sociale, cambi di investitore, ecc.) ed eventuali informazioni rilevanti sull'attività dell'impresa di fonte pubblica (es. quotidiani).
- Numero di dipendenti e fatturato dell'impresa partecipata (dal 2007 al 2013).

Le informazioni riguardano tutte le imprese contenute nelle banche dati IRPET, ad eccezione delle sole imprese operanti nei settori:

- banche, assicurazioni e servizi finanziari,
- immobiliare.

2. Le imprese multinazionali a base italiana presenti in Toscana

Il file contiene informazioni relative alle imprese multinazionali a base italiana presenti in Toscana con sedi e/o unità locali e alle imprese estere da esse partecipate. Esso è il risultato dell'incrocio (tramite il codice fiscale) delle imprese presenti nelle banche dati IRPET con le imprese censite dalla banca dati Reprint relativa alle imprese italiane con partecipazioni all'estero.

Nel dettaglio, il file contiene le seguenti informazioni:

Anagrafica completa dell'impresa investitrice (indirizzo della sede legale, indirizzo della sede principale, numero di telefono e fax, sito internet, codice fiscale, codice REA, descrizione dell'attività svolta e relativa classificazione settoriale).

Per ogni partecipata estera:

- Ragione sociale
- Nazione
- Descrizione dell'attività dell'impresa partecipata (rivista da R&P a partire dai dati camerali e dalle informazioni disponibili sulla reale attività svolta dall'impresa) e relativa classificazione
- Quota e tipologia della partecipazione detenuta dall'investitore italiano
- Anno di assunzione della prima partecipazione nell'impresa partecipata
- Sintetiche note descrittive di eventuali evoluzioni della partecipazione estera (ad es. cambio di ragione sociale, cambi di investitore, ecc.)
- Dipendenti e fatturato dell'impresa partecipata (dal 2007 al 2013).

Il database è stato realizzato a partire dalle informazioni contenute nella banca dati Reprint, sviluppata da R&P in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Brescia nell'ambito delle ricerche sull'internazionalizzazione delle imprese italiane promosse da ICE-Agenzia e su cui si basano i Rapporti "Italia Multinazionale", pubblicati con cadenza biennale.

La banca dati Reprint si pone l'ambizioso obiettivo di censire tutte le imprese italiane con partecipazioni in imprese estere (internazionalizzazione "attiva", o "in uscita") e reciprocamente tutte le imprese italiane partecipate da multinazionali estere (internazionalizzazione "passiva", o "in entrata") ed è alla base dei vari rapporti "Italia Multinazionale" pubblicati da ICE Agenzia; l'ultimo rapporto, "Italia Multinazionale 2014", è stato pubblicato nel maggio 2015 e si basa sull'aggiornamento della banca dati Reprint riferito alla situazione delle partecipazioni italiane all'estero ed estere in Italia al 31 dicembre 2013.

Rispetto alla copertura settoriale della banca dati Reprint di cui sopra, il campo di indagine della banca dati realizzata per IRPET è stato esteso a tutto lo spettro dei settori economici, con la sola esclusione dei settori immobiliare e dei servizi bancari, assicurativi e finanziari.

3. La metodologia seguita per identificare le Imprese Multinazionali e le loro imprese partecipate

La metodologia seguita per identificare le Imprese Multinazionali e le loro imprese partecipate è basata sulla distinzione tra investimento diretto e di portafoglio e su criteri che riflettono principi di significatività economica, piuttosto che di natura formale e/o giuridico-amministrativa.

Essi vengono illustrati nei punti sottostanti.

1. La distinzione fra partecipazione diretta alla gestione dell'impresa e partecipazione esclusivamente finanziaria è talvolta sottile. Non si è ritenuto opportuno assumere soglie minime per la quota di partecipazione e/o per il valore assoluto dell'investimento in qualità di discriminanti decisive, sebbene questi siano importanti ingredienti nella valutazione complessiva. Nel caso di partecipazioni in gruppi finanziario-industriali con strutture complesse, si è tenuto conto sia dell'architettura della partecipazione, sia del significato a essa attribuito dalle parti coinvolte.

2. Coerentemente alla definizione di IMN e di IDE, non sono state considerate le partecipazioni estere attivate da istituti finanziari. Tuttavia, esistono forme intermedie, quali i fondi di private equity e le merchant banks, che operano con strategie industriali mirate, assumendo partecipazioni di controllo o di minoranza qualificata in imprese appartenenti a selezionati settori industriali e intervenendo direttamente

nella loro gestione. Queste partecipazioni sono state incluse nell'analisi, mentre sono state escluse, sia dal lato dell'uscita che da quello dell'entrata, le partecipazioni (talora di controllo) assunte da fondi e merchant banks nell'ambito di operazioni di management buy-out e in cui sia assente l'intervento diretto dell'investitore nella gestione dell'impresa partecipata.

3. Nel giudicare le partecipazioni estere in entrata e in uscita, è stata indagata l'eventuale catena di controlli successivi che configura forme di controllo indiretto, con l'obiettivo di risalire all'anello finale, cioè al soggetto che controlla/partecipa nella società attraverso i suddetti meccanismi azionari.

Nel caso di partecipazioni minoritarie, la catena viene generalmente interrotta al primo anello, cioè alla prima e principale società cui è riferibile la partecipazione. Risultano dunque escluse dall'analisi le eventuali società controllate in cascata dalla suddetta società principale, poiché a esse non appare immediatamente e meccanicisticamente trasferibile la partecipazione estera minoritaria nella società controllante. Dunque, per gli investimenti in entrata, sono state in genere considerate a partecipazione estera le società controllate da altre società italiane a loro volta controllate da IMN estere.

Talune eccezioni si possono riscontrare nel caso di partecipazioni di minoranza (o paritarie) assunte in holding finanziarie a capo di gruppi di imprese industriali e/oservizio. Tali eccezioni sono state gestite cercando di rispettare la significatività economica delle partecipazioni, anche a scapito della coerenza formale giuridico-amministrativa. Ad esempio, a partire dall'anno 2000 FIAT Auto e le altre imprese italiane del settore auto del gruppo FIAT sono state considerate partecipate da General Motors, pur non essendovi alcuna partecipazione diretta da parte del gruppo di Detroit. GM aveva infatti acquisito una partecipazione del 20% in una holding di diritto olandese, FIAT Auto N.V. (poi dismessa nel 2005), la quale a sua volta controllava il 100% delle attività europee del settore automobilistico del gruppo torinese. Analogamente, a partire dal 2014 (anno in cui è stata compiuta l'operazione), la principale società operativa del gruppo Pirelli sarà considerata partecipata da Rosneft, pur non essendo il gruppo russo entrato direttamente nel capitale dell'impresa milanese. Rosneft ha infatti acquisito il 50% della holding Camfin, che costituisce il principale azionista del gruppo Pirelli; in virtù di tale operazione, sei manager del gruppo russo sono entrati nel ConsiglioAmministrazione di Pirelli & C. SpA e partecipano alla gestione dell'impresa milanese.

4. Il nome e la nazionalità dell'IMN associati all'impresa italiana partecipata sono quelli dell'impresa finale controllante e non di eventuali società intermedie, le quali possono avere nazionalità diversa. Qualora l'investitore corrisponda a un gruppo organizzato in holding e sub-holding ne è stata rilevata la struttura, a partire dalla società operativa impegnata nella gestione della partecipazione, per risalire alla holding di controllo e giungere, infine, alla società che rappresenta gli interessi degli azionisti di controllo.

5. In coerenza al punto 4, non sono considerate a partecipazione estera le società italiane controllate o partecipate da società finanziarie costituite all'estero da altre società a base italiana. Ad esempio, sono considerate a tutti gli effetti italiane società e gruppi industriali quali Ferrero, Carlo Gavazzi e altri, controllati o partecipati da holding finanziarie di diritto estero, ovvero le consociate italiane di gruppi industriali esteri a loro volta controllati da imprese italiane. In modo del tutto simmetrico si è proceduto nel caso delle partecipazioni in uscita. In particolare, le partecipazioni estere sono state sempre attribuite alle effettive case-madri italiane; nei casi di cui sopra, all'impresa italiana sono state attribuite, oltre alle eventuali partecipazioni da essa detenute, anche le partecipazioni detenute da holding estere capogruppo, non formalmente riconducibili all'impresa italiana (è il caso del gruppo Ferrero, le cui consociate estere fanno capo alla holding lussemburghese Ferrero International S.A., la quale controlla anche l'impresa italiana).

6. Per discriminare tra partecipazioni di controllo e non, è stato fatto riferimento alla nozione di controllo maggioritario (quota di partecipazione superiore al 50%), all'ufficiale riconoscimento da parte degli interessati circa il conferimento all'azionista di maggioranza relativa della responsabilità gestionale dell'impresa. Nei casi dubbi, è valsa l'obiettività della quota di partecipazione.

7. L'origine geografica delle partecipazioni viene attribuita tenendo conto del luogo ove sono svolte le attività che originano il flusso delle risorse finanziarie a disposizione dell'investitore. Al riguardo, le imprese partecipate da titolari/azionisti che, pur conservando la cittadinanza estera, hanno storicamente iniziato la loro attività in Italia, ove continuano a essere localizzati in modo esclusivo o preponderante gli assets industriali da essi posseduti, non sono state incluse nel repertorio delle imprese partecipate dall'estero. Conseguentemente, eventuali (invero sporadiche) attività estere da esse controllate sono state incluse nel repertorio delle imprese estere partecipate dall'Italia.

Sono state peraltro escluse dall'analisi le partecipazioni detenute in imprese industriali estere da privati cittadini italiani, e reciprocamente le partecipazioni detenute in imprese industriali italiane da cittadini esteri, quando tali titolari/azionisti non abbiano mai avuto, ovvero abbiano abbandonato qualsiasi attività nel Paese di origine.

Riferimenti a casi concreti aiutano a chiarire il criterio adottato. Le attività del gruppo Sutter, di origine elvetica, sono considerate a tutte gli effetti italiane, in quanto l'impresa costituita in Italia nel 1910 è da sempre il baricentro del gruppo, il quale peraltro si auto-definisce "multinazionale italiana" (mentre la Sutter svizzera, fondata nel 1858, è stata ceduta al gruppo Unilever nel 1976). Al contrario, le attività italiane del gruppo Tenaris-Techint continuano a essere considerate a tutti gli effetti estere, nonostante le origini della famiglia Rocca, poiché la base industriale che ha storicamente generato i flussi internazionali di investimento del gruppo è in Argentina, ove sono localizzate rilevanti attività industriali e di servizio (Siderca, Techint).

8. Le partecipazioni estere da parte di imprese in origine italiane, ma attualmente controllate dall'estero, sono escluse dal repertorio delle partecipazioni italiane all'estero, anche nel caso di unità in cui l'impresa italiana ha investito in precedenza e che sono tuttora gestite da essa, in base alle scelte organizzative della nuova casa-madre estera. Tale situazione interessa, ad esempio, le partecipazioni estere di gruppi quali Martini & Rossi, Electrolux Zanussi, Parmalat, Valentino, e molti altri.

Simmetricamente, le partecipazioni estere di imprese italiane in passato controllate da gruppi esteri e attualmente a capitale italiano sono considerate a tutti gli effetti partecipazioni estere in uscita, a partire dal momento in cui la casa-madre viene acquisita da investitori italiani.

Ad esempio può essere ricordato il caso di Prysmian, gruppo nato nel 2005 dallo scorporo della divisione cavi di Pirelli e acquisito dal fondo di private equity statunitense Goldman Sachs Capital Partners. A partire dal 2011 il gruppo Prysmian, divenuto una public company dopo l'uscita dall'azionariato di Goldman Sachs, non è più classificato nel novero delle imprese a controllo estero, bensì è stato nuovamente incluso nel novero delle imprese multinazionali a base italiana (come già era sino al 2005, in qualità di divisione cavi del gruppo Pirelli).

9. L'anno di inizio della partecipazione (in entrata e in uscita) è quello del primo investimento. Alle imprese che sono oggetto di successive transazioni "estero su estero", per l'entrata, e "Italia su Italia", per l'uscita, sono perciò associate le date relative alla prima partecipazione. Infine, nel caso di fusione tra due o più imprese a partecipazione estera, alla società risultante dalla fusione viene attribuito l'anno di partecipazione della società incorporata a più antica partecipazione estera.

Alla luce dei criteri sopra illustrati si è giunti alla predisposizione dei Repertori delle imprese estere a partecipazione italiana e delle imprese italiane a partecipazione estera. La banca dati è stata

contestualmente arricchita di ogni informazione economica rilevante disponibile sui soggetti identificati. Tutte le analisi contenute nella presente ricerca si riferiscono all'aggiornamento della banca dati al 31 dicembre 2013.

4. L'andamento degli addetti alle imprese a partecipazione estera

Si riportano in tabella alcune evidenze relative alla variazione degli addetti sul territorio regionale delle imprese a partecipazione estera. Rispetto alle altre imprese, queste ultime sono caratterizzate da un migliore andamento nel periodo, in particolare nei comparti del manifatturiero. Si nota inoltre, all'interno delle sole imprese a partecipazione estera una dinamica particolarmente positiva entrate tramite acquisizione; in particolare nei settori legati alla manifattura.

Infine, si nota anche una notevole crescita, in particolare nel comparto manifatturiero, degli addetti relativi alle nuove partecipazioni. Infatti, se il numero degli addetti delle imprese manifatturiere a partecipazione estera precedente al 2008 è in netto calo (-6,72% complessivo), anche se migliore rispetto a quanto osservato per le altre imprese manifatturiere (-9,62%); gli addetti delle imprese multinazionali per le quali l'ingresso è avvenuto dopo il 2008 è, come lecito attendersi, in forte ascesa. Il margine estensivo dunque sembra essere quello lungo il quale le imprese multinazionali hanno fatto meglio. L'analisi anno per anno mostra in effetti come l'aumento del numero di addetti relativi a tali imprese sia dovuto in particolare ai nuovi ingressi.

tutte le imprese	Addetti 2008	Addetti 2012	Variazione %	Contributo alla crescita
totale				
resto imprese	1.186.303	1.106.179	-6,75%	-6,38%
imprese a controllo estero	69.677	67.727	-2,80%	-0,16%
manifatturiere				
resto imprese	273.164	246.897	-9,62%	-8,61%
imprese a controllo estero	31.934	31.260	-2,11%	-0,22%
Solo imprese a partecipazione estera per:				
Modalità				
totale				
non disponibile	833	623	-25,22%	-0,30%
acquisizione	41.338	41.295	-0,10%	-0,06%
greenfield	27.511	25.805	-6,20%	-2,45%
manifatturiere				
non disponibile	802	481	-40,12%	-1,01%
acquisizione	24.094	24.835	3,07%	2,32%
greenfield	7.035	5.944	-15,52%	-3,42%
Tipologia				
totale				
controllo	60.302	59.083	-2,02%	-1,75%
minoritaria	7.971	7.243	-9,13%	-1,04%
paritaria	1.405	1.401	-0,28%	-0,01%
manifatturiere				
controllo	30.756	30.027	-2,37%	-2,28%
minoritaria	813	783	-3,65%	-0,09%
paritaria	365	448	22,61%	0,26%
Ingresso dopo il 2008				
totale				
no	65.039	61.039	-6,15%	-5,74%
sì	4.640	6.667	43,69%	2,91%
manifatturiere				
no	30.678	28.616	-6,72%	-6,46%
sì	1.255	2.644	110,69%	4,35%

Ulteriori approfondimenti potranno riguardare:

- * analisi a parità di condizioni (settore, dimensione etc.)

- * matching diff-in-diff analysis su andamento prima e dopo acquisizione

- * focus su passaggi di proprietà (qui considerato l'anno di ingresso di capitale straniero; ci sono però casi di fusioni & acquisizioni successive che non sono state considerate)